Martedì 31 Maggio 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 129.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24 semestre . . . . » 12 trimestre . . . . » 6 mese . . . . . . » 2 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AVVISO OPPORTUNO PER LA SALUTE SPIRITUALE DEI BUONI FRIULANI.

Per la *salute fisica* c'è in chiaschedun numero, sulla terza o sulla quarta pagina d'ogni Giornale, ricco *assortimento d'annunci*, cui, in giugno ed in luglio, si aggiungeranno quelli degli Stabilimenti *balnearii* o d'acque minerali. Anzi veggendo numerosi gli *specifici*, controllati più o meno da celebrità mediche, direbbesi essere gli Italiani per tutto l'anno ammalati o sofferenti, e che la decadenza della specie sia la nostra caratteristica nel secolo che muore.

Per la *salute spirituale* non v'ha chi pensi seriamente; al contrario, sembra che i più congiurino, con infinite contraddizioni opuscolari - gazzettiere, per abbujare gli intelletti!

Udinesi, Friulani, se *volete la salute spirituale*, conviene non lasciarsi abbindolare dagli spacciatori di *cerotti* e *specifici* con l'etichetta della *Politica*.

Per la baraonda di Montecitorio; per la bomba lanciata testè dalla nuovissima Eccellenza dell'on. Giolitti; per l'ignobile gara di armeggioni grossi e piccini, c'è adesso grave pericolo di prendere lucciole per lanterne, cioè, senza linguaggio figurato, di trovar velata l'immagine della Verità.

Per le passioni vivissime in pochi uomini di Parte, c'è il pericolo di vederli scendere in campo armati di sofismi, imbellettati di patriotismo, cupidi di propaganda, ansiosi di procurarsi clienti.

Nell'imminenza di lotte, sempre incresciose, è dovere nostro di mettere in guardia la coscienza pubblica. Oramai non v'ha più mistero. Fra settimane, o mesi, si chiamerà il Paese a decidere su un argomento che forse impegnerà l'avvenire. Dunque tanto più vogliamo agire da galantuomini, col preammonire i Friulani a non cadere nella rete degli armeggioni.

V'hanno Gazzettieri che a guarire tutti i mali d'Italia offrono uno *specifico*, a creder loro d'effetto infallibile. Cioè, secondo gli umori ed i gusti, han pronte una *Destra pura* ed una *Sinistra purissima*, a scelta del Pubblico. E le offrono con l'etichetta vecchia a scanso di contraffazioni, e con attestati di celebrità nazionali che ne proclamano le virtù e qualità maravigliose. Così ieri l'*Adriatico*, Giornale dalla forte tiratura, vezzeggiando la *Sinistra storica* di cui ha la debolezza di credersi il più strenuo interprete, cantava *vittoria* antecipata e pregustava le gioie delle prossime lotte e dei trionfi immanchevoli..

Ebbene, noi agli Udinesi, ai Friulani tutti consigliamo, se vogliono la *salute spirituale*, di non abbandonarsi ciecamente a folli illusioni ed a lusinghe forse bugiarde e fuggevoli.

Prima di correre all'amplesso o della *Destra* o della *Sinistra*, non più Sirene incantatrici, conviene raffigurarsene il viso senza belletto e senza cosmetici ciarlataneschi.

Ed è in ciò che la *Patria del Friuli* ajuterà i suoi amici, ricostituendo la immagine genuina delle due dame, ed annotandone le trasformazioni ed i guasti ad esse recate dal tempo e dagli abusi e strapazzi.

Dunque, Udinesi e voi Friulani tutti, non lasciatevi trascinare a giudizi avventati, ad impazienze che già svelano personali ambizioni e cupidigie.

Sopratutto non date orecchio facile ai Dulcamara che offrono *specifici morali e politici*.

Ah! sì, gl'Italiani, quasi niente avessero imparato dopo tante esperienze dolorose, nel 1892 crederanno agli *specifici!* Noi speriamo, al contrario, che eglino, *volendo la salute*, staranno ad udire in perfetta calma la diagnosi della malattia che loro faranno i Dottori, e poi convinti della bontà della cura, vi si presteranno docili per sentirne al più presto effetti benefici.

Rubate! assassinate!

Questo è il verbo anarchico: non è cosa nuova; e fu proclamato l'altra sera, a Parigi, in un comizio che — dicono i giornali — riuscì affollatissimo.

Tutti gli oratori fecero l'apologia di Ravachol.

L'anarchico Coulhrier disse: « Appropriamoci l'obbrobrio di Ravachol e rivendichiamo altamente gli atti di cui è accusato!»

Il compagno Zevaco disse: « Pini rubò e fece bene. Vi saranno delle spie che mi ascoltano, ma non mi impediranno di dire: — Se avete bisogno di denaro, prendetelo; e se dovete assassinare per averlo, assassinate! »

Si cantò quindi la canzone della dinamite e l'assemblea si sciolse pacificamente.

Il fallimento della terra?

Il « Faro Romagnolo » dice avere ricevuto da Russi un manifesto della federazione socialista di quella città che invita i contadini, gli operai e le operaie ad una conferenza nel Teatro Comunale del dottor Guglielmo Ferrero sul tema: *Il fallimento della terra.* (?!)

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 30 — Pres. BIANCHIERI

Appena aperta la seduta, Bianchieri occupa il seggio presidenziale e pronuncia un discorso nel quale esprime ai colleghi la sua viva gratitudine per la rielezione. Dalla splendida testimonianza di fiducia ricevuta, egli trae certezza che i deputati abbiano giustamente apprezzato le considerazioni che lo indussero a rassegnare le sue dimissioni. « Un » sentimento di deferenza, di delicato » riguardo verso di voi onor. colleghi, » poteva farmi dubitare che per le mu» tate condizioni parlamentari avesse » potuto venir meno una qualche ra» gione per la quale già mi eleggeste » ad occupare questo seggio » — egli dice, e continua:

« Ravvisai essere per me doveroso » darvi facoltà di nuovamente disporre » di questa insigne onoranza, nuova» mente esprimendo la vostra stessa fi» ducia. Ho pure pensato che mi cor» resse obbligo di lasciare alla nuova » amministrazione quell'ampia libertà » d'azione che in simili condizioni non » mi par dubbio le debba competere. Ho » inoltre sentito in me stesso l'ossequio » e il rispetto dovuto alle nostre istitu» zioni, le cui regolari funzioni, sono » sempre da me considerate come un » supremo interesse del paese, e da » me furono in ogni circostanza rispet» tate ed osservate. Ma a voi piacque » accogliere la proposta del presidente » del Consiglio — che mi è obbligo rin» graziare anche per le benevoli espres» sioni per me usate, — rifiutaste di » prendere atto delle mie dimissioni e » con più solenne suffragio mi confer» maste l'antica vostra fiducia. Più che » di scortesia, temerei peccare d'ingra» titudine se, recedendo dal mio divi» samento, non obbedissi al vostro vo» lere, poichè giudicate che l'opera mia » possa tornare non affatto inutile.

Non ha altra ambizione, tranne quella di servire modestamente ma lealmente il Re e la Patria. Riassume l'ufficio mentre — dice — « lo sguardo della » nazione è a noi rivolto, mentre essa » attende da noi un opera saggia e pro» ficua.

« A raggiungere l'intento, basterà che » vogliate ispirarvi a quell'alto pa» triotismo, di cui anche nelle più dif» ficili circostanze sapeste dar le più » luminose prove e gioverà non poco » che ritorni ad aleggiare in quest'aula » quello spirito di moderazione e di » concordia che per sì gran tempo fu » il vanto e l'onore del parlamento ita» liano. » *(Bene bravo, a sinistra; silenzio a destra).*

« Quanto a me — conclude — non » cesserò d'inspirarmi al sentimento del » mio dovere, sostenuto in questo mio » fermo proposito dal convincimento in » cui sono che in verun modo, meglio » che coll'adempimento del mio dovere, » riescirei ad esser degno della vostra » fiducia e a manifestare quella ricono» scenza che a voi, onorevoli colleghi, » serberò perennemente nel cuore. (*Vivissime approvazioni da ogni parte della Camera, applausi generali e prolungati*).

Il presidente comunica che, in omaggio al voto della Camera, ha delegato i deputati della provincia di Sassari, cui potranno unirsi tutti i deputati che prenderanno parte alla cerimonia, a rappresentare la Camera alla commemorazione di Garibaldi a Caprera.

Riprendesi la discussione del trattato con la Svizzera.

Randaccio relatore ritiene eccessive le censure delle quali fu oggetto il trattato stesso, sebbene non lo ritenga soverchiamente vantaggioso.

Lacava invita gli avversari del trattato ad osservare che le convenzioni commerciali sono della stessa natura delle transazioni, le quali non possono soddisfare interamente alcune delle parti contraenti, e che inoltre vanno considerate e giudicate, in relazione al tempo in cui vengono stipulate. Per quest'ultimo riflesso non si può ragionevolmente paragonare il trattato del 1889 con quello del 1892, perchè diverse sono le circostanze di fatto e di diritto nelle quali i due trattati furono conclusi. Concluse pertanto raccomandando l'approvazione della Camera al trattato in vigore.

Giolitti presenta il progetto per l'esercizio provvisorio di sei mesi del bilancio 1892-1893 e chiede sia dichiarato urgente e rimesso all'esame della commissione generale del bilancio.

La Camera approva.

Discutesi il progetto che dà facoltà al Governo d'applicare la clausola per il regime daziario dei vini nel trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

Garelli dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera riconoscendo nella riduzione del dazio sui vini un aiuto necessario ed efficace alla loro esportazione, senza pericolo di grave concorrenza di vini esteri sul mercato interno, invita il governo ad applicare la clausola del protocollo finale annesso al trattato di commercio con l'Austria-Ungheria »

Brunetti pure svolge un ordine del giorno per la immediata applicazione della clausola.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Il presidente comunica il risultato della votazione di ballottaggio d'oggi, per la nomina di alcuni commissari.

Per la giunta del bilancio rimasero eletti: Saporito con voti 172, Indelli con 171, Levi con 168, — tutti di opposizione al Gabinetto; ebbero quindi maggiori voti: Mariotti 165, Boselli 164, Mazziotti 158. — Per la commissione sulla tariffa doganale e i trattati riuscirono eletti: Summonte con 168, Zeppa 164, pure della opposizione; ebbero quindi maggiori voti: Peirot 163, Prinetti 156. — Per la commissione di vigilanza sulla biblioteca riuscì eletto: Molmenti (di opposizione) con voti 168, Solimbergo ne ebbe 161.

Il trattato con la Svizzera risulta approvato con 281 voti contro 44.

I VINI E LA SALUTE PUBBLICA.

Nella mia qualità di enofilo con dimora occasionale nella città di Udine, mi permetto a quando a quando far delle visite nelle diverse osterie e magazzini di vino, per farmi un giudizio sul gusto dei consumatori e buon gustai del liquore di Bacco.

E' innegabile che tutto va trasformandosi in questo mondo e l'istessa legge evoluzionista si estende anche nel senso del gusto. Oggi non c'è più gusto locale e tutti si può dire ne hanno uno proprio. Mai come adesso è vero il detto: *de gustibus non est disputandum*.

Se a tutto questo non vi fosse di mezzo la salute pubblica, transeat; ma nelle mie peregrinazioni bacchiche ho osservato, che continuando questo andazzo si protegge inscientemente gli avvelenatori.

Entrate in un magazzino dove si vendono vini meridionali e fatevi servire un quinto del pugliese di Bari o Baccaro qual desiderate. Assaggiatelo. Potete in coscienza dire esser questo quella bevanda che a dire del Salmista rallegra il cuore dell'uomo? No.

Un senso di astigenza forte che vi lega i denti (come si dice) ed un bruciore di stomaco: ecco quello che vi produce questo vino. Bevetene mezzo o meglio un litro e vedrete le conseguenze. La spranghetta, l'abbrutimento, un mal essere generale duraturo per diversi giorni. Cosa vuol dire tutto ciò? Il popolino cerca il buon prezzo; vuol prender la sbornia con poco vino bevuto; e questo serve a meraviglia; ma c'è un gran ma nel lato igienico. L'eccesso d'acidità che contengono tutti questi vini non è prodotto dalla qualità dell'uva; ma invece in causa dei sistemi irrazionali che nella bassa Italia si adoperano nella fermentazione dei mosti (gessatura aggiunta d'acido solforico, allume di rocca ed altre porcherie) devono correggerli con questi veleni per poter render i vini conservabili dall'acescenza e così cadere da Scilla in Cariddi.

A me non fa meraviglia che il produttore meridionale cerchi di smerciare il suo vino, nè che il negoziante lo venda; ma mi stupisce che in tutte le città ed Udine compresa, non s'istituisca un gabinetto chimico Municipale per l'esame delle sostanze alimentari, od almeno che il membro della Giunta incaricato di questo importantissimo ramo, Salute pubblica, non prelevi mensilmente almeno un quinto di vino da tutte le osterie e magazzini di vino della Città onde sieno assoggettati all'esame chimico della Stazione Agraria; e via.

Rigorosamente fatto sequestrare tutto il vino che contiene più del 2 per mille di solfato di potassa per ogni litro analizzato o che sia artificialmente aggiunta nel vino alcuna di quelle sostanze che possono riescir dannose all'organismo, sia multato il venditore per la prima volta e confiscato il genere, e la seconda gli venga levata la licenza d'esercizio.

La mia debole voce sarà una voce nel deserto; ma si persuadano i preposti alla pubblica cosa, che resta sempre vero il detto: *Salus publica suprema lex.*

Giusto Bigozzi.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 112

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE TERZA

ED ULTIMA

« Ma nè mia sorella, nè i suoi figli mi vedranno mai più, non lo voglio...

« Era tardi, e il mio povero capitano era estremamente stanco. Tuttavia voleva egli ripartire subito.

« Lo indussi, non senza fatica, a porsi a letto.

« Se ne partirebbe al domani mattina soltanto.

« All'alba, si alzò, si vestì, e venne a trovarci in sala.

« Diè addio ad Annetta e mi pregò di accompagnarlo fino alla stazione ferroviaria.

« Procedavamo silenziosi; non una parola fu scambiata durante il cammino.

« Al momento di lasciarci, il capitano mi porse una lettera.

— « Tu non mi rivedrai più... mi diss'egli.

« Me se tu avessi un giorno bisogno di me, prendi questa lettera, e va a trovare mia sorella, contessa di Montalais.

« Ella è buona, mia sorella, e farà per te ciò che farei io stesso.

« Ed ora abbraccia il tuo povero capitano, Burgand, e digli addio per sempre.

« Egli mi serrò lungamente al suo petto; le lagrime mi soffocavano, aveva il cuore spezzato.

« Addio, addio, mio capitano! fu tutto ciò che potei borbottare.

« Il capitano Mornay montò in vagone, prese posto vicino allo sportello aperto, e una volta ancora mi stese la mano.

« Io mi precipitai e strinsi quella mano che tremava, con tutta l'anima mia.

— « Tua moglie è pia, non è vero? mi chiese il capitano...

« Dille che preghi per me, lo vuoi tu?

« Il treno partì. Io lo seguii con gli occhi fin che fu visibile.

« Io guardava il mio capitano, la cui pallida figura, incorniciata di capelli bianchi, finalmente disparve.

Burgand s'arrestò... L'emozione gli toglieva la voce.

— Mio Dio, sospirò Filippo, ora, io comprendo la disperazione...

— Ed io ancora, disse Saint-Yves scuotendo il capo...

Alla lor volta si tacquero, e nella stanza non s'intese più che il tic-tac melanconico del pendolo contante i minuti dell'eternità.

Capitolo IV.

Undici ore suonarono.

— E' uopo pertanto che io finisca, disse Burgand.

« Non entrerò nei dettagli degli avvenimenti che seguirono la partenza del capitano. La vita continuò ciascun giorno ad un modo, solo che io avevo due figlie invece di una.

« E questo vi basti per dire fino a qual punto, io e mia moglie, amavamo la povera abbandonata.

« Io non intesi più parlare del capitano Mornay.

« Oh, quell'uomo là vedete, ha un'anima di ferro; quel che ha deciso fa, lo fa a qualunque prezzo.

« Dopo la sua sventura, il mondo gli parve odioso, voleva abbandonarlo, vivere solo. E' così che deve essere avvenuto, ne sono certo.

« Altri sei mesi trascorsero.

« Da canto nostro, noi vivevamo tranquilli, augurandoci un domani simile alla veglia.

« Io amava sempre più Annetta, la mia cara moglie. Teresa cresceva forte e bella. La piccola Marcella, anch'essa, sebbene un po' più pallida e magra.

« L'autunno stava per finire, gli alberi non avevano più che rade foglie gialle che il vento menava in volta... Era necessario prendere delle precauzioni in quanto l'inverno si annunciava rigido.

« Un mattino io partii per tempo, diretto verso la Città capoluogo del dipartimento.

« Mi vi recava per cercare per l'inverno delle provvigioni d'ogni fatta, e per fare al mercato, — giacchè era giorno di fiera — parecchi acquisti.

« Da noi, allor che giunge il freddo, non si fa altro che dar un'occhiata ai campi, quando il tempo è bello.

« In quanto a me, avendo dato fine al lavoro delle semine, era da questo canto, tranquillo.

« Quel che io voleva sovratutto acquistare al mercato, era una buona capra, il cui latte servirebbe per le due bambine.

« Mia moglie cominciava a stancarsi per nutrire, le due ghiottone, poi il momento era venuto di spopparle, per ciò quindi, una capra ci sarebbe proprio stata preziosa.

« Mi affrettava di fare gli acquisti; aveva lasciata Annetta sola, e ciò non mi garbava. Non vedeva l'ora di tornar a casa.

« Erano press'a poco le quattro ore, quando pensai di fare le mie compere sul mercato.

« Io calcolai che pressando Biscotte — era una giumenta corsa che io attaccava al carretto — arriverei a casa verso le sei ore, cioè a dire, a notte.

« Mi trovava da due a tre chilometri di distanza da Plouaret, allorchè intesi suonare a stormo.

« Ciò significava che una casa bruciavasi nel paese.

« Frustai Biscotte perchè corresse di più, e pochi minuti appresso distinsi le prime case di Plouaret.

« Tutti gli abitanti, affollatisi, le braccie levate al cielo, correvano verso l'estremità del paese.

« Un gran splendore rosso vedevasi da lungi, mentre il suono delle campane continuava lugubramente.

« To, mi dissi, è dalla parte dove abitiamo noi, che arde...

« Frusto di nuovo la cavalla per affrettarmi a poter ajutare i bisognevoli.

« E più avanzava, e più la folla cresceva.

« Io oltrepassava le case ad una ad una... la mia era situata a cinquecento circa metri da Plouaret.

« Dopo, vi era la campagna, non vi era più che una fattoria, ma assai lungi.

« E lo splendore rosso si estendeva... e un presentimento spaventevole mi assalì d'un tratto al veder tutta quella gente che correva.

« Essi si dirigevano verso la mia abitazione; era dunque la mia casa che bruciava?

« Bentosto, ohimè, non vi ebbe più motivo a dubitare... Allo svolto della strada scorsi l'abitato in fiamme.

« Era proprio il mio!

« Quel che ho fatto allora, non mi ricordo più.

(Continua)

La nervosità parlamentare

Un doppio pugilato alle Cortes Spagnole.

Pare che la stagione corra propizia agli scandali ed alle scenate parlamentari.

L'*influenza,* che domina nel Parlamento nostro, pare si faccia sentire anche a Madrid.

Ecco che cosa scrivono in data del 26 maggio da Madrid:

Un grosso scandalo parlamentare è — da ieri — oggetto dei più vivi commenti.

Convocata in seduta segreta, la Camera dei deputati discuteva l'altra sera il proprio bilancio. Cominciata calma e tranquilla, e proseguita per un certo tempo così, la seduta si fece invece oltremodo agitata e tempestosa quando si trattò di decidere se lo stipendio degli impiegati della Camera dovesse andar esente — come fu fin qui — ovvero esser colpito — come quello di tutti gli altri impiegati dello Stato — dalla ritenuta per ricchezza mobile, decimi, pensione, ecc.

I deputati liberali d'opposizione dichiaravano ingiusto e irragionevole il trattamento di favore, che, coll'esenzione dalla ritenuta, si faceva agli impiegati delle Cortes; e i deputati ministeriali, alla lor volta, replicavano che il sistema dell'esenzione era ormai tanto inveterato, che... bisognava mantenerlo.

Si venne ai voti, e i ministeriali ebbero, naturalmente, la maggioranza.

Ne nacque allora un putiferio indiavolato: i deputati avversarii si scambiarono gli epiteti più ingiuriosi e grossolani; volò anche qualche pugno; gli scanni degli onorevoli furono atterrati con assordante fracasso... — Ma — come si può ben credere — l'esito della votazione non cambiò per questo.

L'opposizione, però, non volle darsi ancora per vinta e nella seduta di ieri risollevò la questione.

Ma come la seduta era pubblica, ed il regolamento della Camera prescrive che — quando si deve discutere di materie riguardanti persone addette alla Camera stessa — la seduta sia segreta, così il presidente fece sgombrare immediatamente le tribune, mentre l'opposizione e la maggioranza cominciavano già a vituperarsi reciprocamente, come per darci un'idea di ciò che avrebbero fatto nella seduta segreta.

E ciò che abbiano fatto lo si è saputo subito facilmente: hanno rinnovato lo scandalo dell'altra sera, rendendolo anche più grave; poichè gli onorevoli non si peritarono di scendere a vie di fatto, dandosi pugni e calci, e buttando a terra, nell'impeto delle loro lotte, il banco presidenziale; mentre il disgraziato presidente tentava invano di calmare i bollenti spiriti dei colleghi, agitando incessatamente il quarto campanello portatogli da un usciere, altri tre erano già andati in frantumi.

Il più bello si è, che il signor Canovas del Castillo, presidente del Consiglio, mandato a chiamare in tutta fretta perchè — assumendo la parte di Giove — venisse colla sua presenza a placare gli animi inferociti dei deputati, fu da molti di questi accolto con tali urli, con tante insolenze, con si paurose minaccie, che trovò assai più prudente ritornare dond'era venuto.

Il tumulto cessò finalmente, solo quando i belligeri onorevoli giudicarono ch'era durato abbastanza; e allora — permettendoci di rioccupare le tribune — il presidente della Camera riaprì la seduta pubblica, dichiarando che si poteva riprendere la discussione delle materie poste all'ordine del giorno, perchè ogni questione *era già stata risolta con soddisfazione generale.*

Alla larga, da certe *soddisfazioni!*

La sbornia di un Sindaco.

Giorni sono a Bucarest, durante un pranzo di gala offerto dal re di Rumania ai principi di Saxe-Meiningen, il Sindaco della città, signor Orbescu, fu preso da sete così inestinguibile, e per saziarla preferì bere tanto vino, che finito il pranzo, ruzzolò sotto la tavola e dovette essere portato fuori dai domestici, che lo caricarono nella sua vettura e lo spedirono a casa.

Si tentò di metter le cose in tacere, ma a questo proposito scoppiò una scena così violenta tra il presidente del Consiglio e il presidente della Camera, che lo scandalo divenne inevitabile.

Circolo filologico italiano a Salonicco.

L'altro jeri a Salonicco con l'intervento del R. console d'Italia e del corpo insegnante della scuola tecnico-commerciale e della scuola elementare maschile, s'è inaugurato il *Circolo filologico italiano*. Questo sodalizio, sorto per iniziativa di alcuni alunni licenziati dalla scuola tecnico-commerciale, si propone la diffusione della lingua e della coltura italiana. Ne fanno parte quasi tutti gli ex-alunni delle nostre scuole, che occupano ora dei posti presso le banche e le case di commercio della città.

La nuova istituzione merita ogni incoraggiamento da parte degl'italiani, se si tien conto che essa è dovuta alla memore gratitudine di giovani stranieri, che hanno ricevuto la loro istruzione nelle nostre scuole.

Cronaca Provinciale.

La morte d'un attivo e intraprendente cittadino.

Gemona, 30 maggio.

Ieri sera alle ore 11, munito dei conforti religiosi e circondato da tutti i suoi figli, morì il sig. *Francesco fu Francesco Stroili*, cavaliere della Corona d'Italia. Lunga e penosa fu l'agonia, come lenta e inesorabile la malattia che la precedette.

Nato nel luglio 1818, seppe con l'industria e solerzia sue, unite a un'onestà superiore ad ogni elogio, giungere ad alto stato di fortuna, della quale usò sempre in bene e a prò dei paesi dove, e con Stabilimenti di manifatture e con aziende rurali, si esplicò l'attività sua: Gemona, Camino di Codroipo, Lorenzago, Motta di Livenza ecc.

Tanta bravura congiunta a tanta modestia e semplicità d'abitudini e di modi e a tanta rettitudine lo rendevano caro e rispettato a tutti, come a tutti riuscì di cordoglio la sua mancanza.

Ma specialmente afflitti sono i figli per questa tomba che si apre dopo poco più di due anni dalla morte della madre, pia e benefica donna. Ma si confortino nel sentire le benedizioni con le quali la dipartita dei loro cari è accompagnata, e nei nobili esempi di virtù e di operosità di essi trovino incitamento e lena nell'ardua carriera della vita. B.

Il concerto Foromjuliese.

Cividale, 30 maggio.

Come si prevedeva, il gran concerto dato jeri sera nel nostro teatro Ristori ha ottenuto un felicissimo risultato.

La serata resterà memorabile negli annali di questo teatro, essendo riuscita pienamente, per concorso di pubblico propriamente fino ed elegante, e per ricchezza e varietà di programma.

Parte I Meyerbeer - (1.) Marcia dell'incoronazione nell'opera « Il Profeta » orchestra. Questa marcia venne eseguita dall'intiero corpo orchestrale eseguita con molto effetto.

(2.) Gounod - Meditazione sul I. Preludio di Bach. Archi, Armonium e Piano. - L'esito ottenuto dai bravi professori d'arco ed armonium è stato veramente sorprendente. L'Egregio Sig. Piccoli, dilettante di violincello promette molto bene, facendo sfoggio di buona tecnica, e di buona cavata.

(3.) Donizetti — Aria « O mio Fernando » nella « Favorita » La Signorina Felicita *Angeli* è un'artista troppo favorevolmente conosciuta perchè noi ne tessiamo gli elogi. — La valentissima *Angeli* ha avuto qui jeri sera la soddisfazione grande di avere un teatro brillantissimo. L'artista in tutta la serata venne accolta dal rispettabilissimo ed intelligente pubblico da calorosissimi applausi e volle ed ottenne il *bis* nei due pezzi che cantò fuori programma e cioè nelle romanza « Dopo » del Tosti e nella cabaletta della «Lugrezia Borgia» « Il Segreto per esser felici ».

Alla chiarissima Artista venne offerto un elegante mazzo di fiori ed una graziosa cestella pur di fiori freschi. Merita un elogio speciale anche il signor Elia Bertuzzi per la parte obbligata in certi punti per corno.

(4) Boccherini — Minuetto in *la* per soli archi — Il celebre minuetto in *la* del Boccherini (1740) del quintetto N. 11 per soli istrumenti ad arco venne eseguito dai sigg. Professori abbastanza bene.

(5) Rossini — Preghiera nel « Mosè » Le sponde del Mar Rosso signorina F. Angeli, L. Bront — Della valentissima *Angeli* non faremmo anche in questo pezzo che ripetere gli elogi già tributatili. L'Esimio Luigi *Bront* (Baritono) ebbe una sera felicissima, cantò con potente manifestazione musicale, ricca di forza, di passione e di finezze — E' proprio un vero artista, e non dilettante. Fece vibrare tutti gli animi quando cantava: *Dal tuo stellato soglio ecc.* ed anche: *Armati o Popolo per nuove imprese ecc.* Un bravo anche all Eg. artista di Tromba sig. Giuseppe Comelli. Al piano sedeva l'Esimio sig. Antonibon.

Parte II.

(1) — Marcia di nozze nel « Sogno d'una notte destaste » (orchestra). La Marcia di nozze del *Mendhelson* è in *Do*; venne eseguita bene dall'intiero orchestra,

(2) Rossini — Scena e Cavatina nell'opera « Bruce » L. *Bront* e cori con acccompagnamento d'orchestra. Il valente Luigi Bront cantò « E che! fra me la tema! con slancio ed alla perfezione — Coro e orchestra bene.

(31) Verdi. — Preludio del III atto nella « Traviata. » orchestra.

La « Traviata» del celebre Verdi, nella scena di Violetta, atto 3.o, per violino clarino, corno, flauto. In questo pezzo la fusione degli istrumenti e l'esecuzione in generale non potevano essere più complete per parte di tutti gli egregi Sigg. Professori dilettanti ed artisti indistintamente.

III.

(4) Tomadini I. — Coro a voci sole « Ahi! qual s'addensa un membo ». Il coro a voci sole *Adagio* del celebre M. I. Tomadini venne eseguito abbastanza bene per parte dei nostri bravi e diligenti coristi. Sarebbe stato eseguito molto meglio se non fossero stati presi dal timor panico; perciò devesi compatire un qualche neo per parte di essi.

(5) Liszt — II Rapsodia Ungherese, — Orchestra. La intrecciatissima e difficilissima «Rapsodia Ungherese» venne egregiamente bene eseguita per parte di tutti gli egregi professori, dilettanti ed artisti che indistintamente gareggiarono per la perfetta precisione ed eccellente esecuzione. Fu chiesto ed accordato il bis. Meritano lode anche gli egregi sig. Lorenzo Miani distinto suonatore di flauto e il signor Albini che suonò l'ottavino.

Merita una lode speciale l'egregio prof. Umberto Rinaldi che seppe così bene ridurre la Rapsodia a piena orchestra in mode da meritarsi in questi giorni una lode da distinti professori di musica.

Particolarmente poi devesi una lode sincera ai due distinti direttori del concerto vocale istrumentale: il valente M. Raffaele Tomadini e l'esimio prof. de Stefani.

Non posso poi far a meno d'ammirare l'instancabilità, l'amore indefesso lo studio attivissimo del valente M.o R. Tomadini, a cui è preparato un'avvenire brillantissimo.

Un'altra lode speciale all'esimio prof. Giulio Antonibon eccellente pianista. Interprete della volontà di questa colta e gentile cittadinanza, io propongo la replica di tutto il concerto. A. C.

Notiziario cividalese.

Nel tener parola della grande solennità della Madonna di Castel del Monte incorsimo in uno sbaglio quando scrivemmo che il banchetto agli egregi artisti di canto e suono venne offerto dal signor Giuseppe nobile Paciani. Venne invece offerto mercè una sottoscrizione di persone con alla testa il nostro buon *Pazient* che ogni anno si presta a tal' uopo.

Il vetturale signor Carlo Chiaranz di Cividale ci prega di avvisare questo rispettabile e colto pubblico, che domenica nella ricorrenza della festa dello Statuto, qui vi sarà un *Gran festival* e qundi se gli verranno assicurate non meno di 24 persone per occupare due giardiniere, verrà ad Udine colle medesime. Partenza alle ore 6 pom. dal caffè Durta e Corazza verso il compenso di L. 2 a testa andata e ritorno.

Pel ritorno, resterà sempre a disposizione dei signori passeggieri, qualunque sia l'ora da essi destinata.

Denuncia per minaccie.

In Andreis di Claut venne denunciato all'Autorità giudiziaria P. S. per aver minacciato di morte con fucile Giovanni Stella e figlio Daniele, i quali evitarono le conseguenze, rinchiudendosi rapidamente in casa loro. Le cause sono attribuibili a diverbio per futili motivi.

Denuncia per furto.

In Pavia di Udine i carabinieri denunciarono B. Z. come autore del furto di sette chilogrammi di formaggio valsente lire 18, in danno di Biaggio Vittorio.

I soliti vandali.

In Faedis ignoti vandali tagliarono tralci e danneggiarono quindici piante di viti causando un danno al marchese Benedetto Mangilli di lire 10.

Pel centenario Zoruttiano.

Leggiamo in una lettera da Gorizia, pubblicata nel *Piccolo* di Trieste:

Non interpellato, non pregato, un cuor d'oro, il prof. Sebastiano Scaramuzza di Grado ha mandato da Vicenza it. l. 30 all'onorevole Comitato per la commemorazione di Zorutti che si sta preparando. Siccome è la prima oblazione per questo oggetto, siccome è relativamente molto generosa, siccome viene da un friulano assente da molto tempo dal suo paese, è più che un'oblazione, un bell'esempio.

Conflitto sanguinoso fra carabinieri e pregiudicati, per il sequestro d'un proprietario in Sardegna.

L'altro ieri giunse notizia che era stato sequestrato il signor Farris, ricco proprietario di Lode, in Sardegna. Ora si è saputo che i carabinieri della stazione di Bitti, perlustrando le campagne che si supponevano funestate dai ricattatori del Farris, scovarono nella cantoniera de « Sos Veccos » sulla strada tra Là dei Sardi e Budduso, certo Quirico Vargiu, pericoloso pregiudicato, di Là dei Sardi. I carabinieri intimarono l'arresto, ma Vargiu, prima di arrendersi, uccise con una stilettata uno di quei bravi militi. I carabinieri reagirono e là nell'interno della cantoniera avvenne una sanguinosa battaglia. Caddero uccisi un dopo l'altro Vargiu, il cantoniere e una sua figlia che pare eccitasse gli uomini alla pugna.

L'impressione è profonda. Ancora non si sa nulla della sorte toccata al sequestrato Farris. Tutta la forza continua a riversarsi nella località dove ritiene sia avvenuto il ricatto.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 31 Maggio 1892 —

	30 Maggio			31 Maggio				
	12 m.	p. 3	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. all'ap
Temperatura	27.6	30.4	21.	31.2	17.7	22.	20.	15.8
Pressione atmosferica	755.	754	754.	—	—	—	753.4	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Bello							

NOTE Vario

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole		Luna		
leva ore di Roma	4.11	leva ore	9.9 m	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine.
Tramonta »	7.38	tramonta ore	0.1 m	+22° 1' 21''
Passa al meridiano:	11 54. 21	età giorni	5.3	
Fenomeni importanti		Fase		

Nuova collettoria postale.

Si rende noto al pubblico che dal 1. giugno prossimo, verrà istituita una collettoria postale di 2 classe nel suburbio di Chiavris col servizio di accettazione e distribuzione delle raccomandate.

Il supplimento del *Secolo*

dedicato alla Città di Udine è arrivato col diretto di jeri mattina, e si vende presso l'emporio giornalistico di Achille Moretti, in Piazza Vittorio Emanuele.

In complesso, massime per le incisioni, è riuscita una pubblicazione discreta; ma però si poteva pretendere lavoro più completo. Non un disegno che ricordi la monumentale Cappella Manin, e nè gli affreschi del Palazzo Arcivescovile e nè il Palazzo Antonini e ne altri capolavori artistici che pur Udine vanta. E nel testo, ripetizione di cose vecchie, non tutte più accettate dalla critica.

Emigranti che rimpatriano.

I giornali di Genova recano che l'altr'ieri giunse dal Brasile il vapore *Città di Genova* con a bordo 1048 passeggieri provenienti: 882 da Santos, 149 da Rio Janeiro, e gli altri pochi da Bahia e Pernambuco.

Il vapore ha toccato l'Asinara, ma, essendosi vereficato che tutti a bordo godevano perfetta salute, fu lasciato proseguire fino a Genova; dove appena arrivato, gli venne concessa libera pratica. I passeggieri che rimpatriano sono quasi tutti poveri cittadini del Veneto e delle provincie meridionali.

Fra essi si trovano nove ragazzi orfani, dai 5 ai 15 anni d'età, nativi delle provincie di Verona e Treviso, e i genitori dei quali morirono laggiù per miseria, o per febbre gialla.

Questi tapini vennero fatti rimpatriare, per carità e a spese del governo, a mezzo del nostro regio Console.

L'ispettore di pubblica sicurezza del Porto che assisteva allo sbarco, vedendo una comitiva di una sessantina di pezzenti, tutti unti e bisunti, dagli abiti sporchi, logori e a brandelli, che si accingevano a scendere a terra, voleva trattenerli a bordo.

Essi erano per la maggior parte spagnuoli e russi, ma l'ispettore, temendo che facessero parte di quelle solite e pur troppo numerose compagnie di zingari e di accattoni girovaghi che infestano il nostro bello italo regno e che danno tanti grattacapi alla Polizia, piuttosto che lasciarli sbarcare credeva conveniente di respingerli in America.

M... l'abito non fa il monaco!

Non appena quei pseudo-pezzenti poterono intendere — per mezzo dell'interprete — quali fossero gli intendimenti dell'ispettore, incontanente estrassero dalle sudici vesti delle cinghie di pelle che — dal peso intorno al quale generalmente si portano — e per l'uso cui servono, sono dette *ventr ere*, e innanzi agli occhi attoniti del zelante funzionario fecero tintinnare e scintillare alcuni bei gruzzli d'oro fiammante!

Ognuno di quelli straccioni aveva non meno di cinque o seimila franchi in tante buone e belle sterline.

Come l'avranno guadagnate?

Ma!!!...

Soppiamo che fra le persone rimpatriate ve ne sono molte che appartengono alla nostra Provincia.

Nomina.

Siamo lieti di sapere che il nostro egregio concittadino e corrispondente speciale della *Patria del Friuli* signor Alessandro Conti venne testè ufficialmente dal Regio Governo Ungherese nominato direttore delle due nuove bozzoliere Micavics e Eissone.

Vittoria dei forni rurali friulani.

Come avevamo preveduto nell'articolo inserito nel giornale *La Patria del Friuli* del 23 febbraio 1889 circa l'inapplicabilità della tassa ricchezza mobile ai forni rurali economici, così avvenne, ed ora sentiamo il dovere di dare ai Comuni di campagna della provincia nostra la seguente confortante notizia:

Un forno rurale (Moretto di Tomba) che si voleva colpire della tassa predetta, avendo ricorso contro tale decisione, ebbe la compiacenza di veder giudicare (24 maggio, 1891) dalla commissione centrale sedente in Roma: *Non essere i forni rurali autonomi passibili di tassa ricchezza mobile nè per la loro funzione, nè per la formazione dell'indispensabile capitale circolante e ciò per mancanza di reddito.*

Infatti questi forni non dànno dividendi, sostituiscono le caldaie da polenta dei contadini, ed il loro scopo è economico e ben definito: *prevenire e combattere la pellagra*; tanto è vero, che un comune del Cesenese (Romagna), dove il pane si vende dai 55 ai 60 centesimi al chilogramma, voleva fondare un forno rurale dei nostri; ma governo e provincia non intesero di concorrere con un sussidio pel motivo che in quel Comune non si verificò alcun caso di pellagra. Nè sembra esista il timore della comparsa di quella malattia, come mi scrisse li 5 c. m. un gentiluomo da quei luoghi: « perchè, le terre sono tanto feraci e così diffuso è il benessere fra le classi agricole, che la miseria e la fame non saprebbero albergare fra esse ». Ma nel Lombardo-Veneto la cosa è ben diversa con 92.511 pellagrosi in stadio spiegato e dove la sola provincia del Friuli paga, ripetiamolo pure, per questo flagello quasi L. 300.000 all'anno.

Dunque è stato tolto anche questo ostacolo stato creato alla nuova istituzione fondata, *come dissi al Cong esso di Siena per combattere la miseria stabile,* in forza del R. Decreto 23 marzo 1884 N. 2088 espressamente emanato.

Non restava ora, al completo sviluppo della cosa, che una lieve questione di forma, la quale questione, grazie a Dio, venne testè favorevolmente risolta dal Consiglio Superiore di Agricoltura, senza alcuna opposizione, in favore dei *forni rurali* nostri non solo, ma nel Consiglio stesso venne dagli Onorevoli Deputati Cavalieri e Romanin Jacur luminosamente provata l'impossibilità di creare *forni rurali cooperativi*, tanto, che si voleva perfino escluderli dal concorso a sussidii, come si volevano escludere dal concorso le cucine economiche, ma che la saggezza del comm. N. Miraglia, consigliò di conservare tra i provvedimenti sussidiabili, per tener aperte le porte a ogni avvenibile possibilità. Ma v'ha di più, entreranno a far parte dei provvedimenti contro la pellegra anche le *beccherie rurali economiche* di cui mi occupai nella conferenza di Siena e che presto vedremo attivate.

E chi di questa forma si occupava per nove anni con inutili tentativi nostri e suoi, visto, che la cooperazione semplice tra i pellagrosi è impossibile, farà bene di aiutar a perfezionare e non di inceppare i Comuni, naturali e legittimi tutori dei loro amministrati, nei provvedimenti d'igiene che credono di addottare per i loro poveri che non bastano a sè stessi, poichè i Comuni sono autonomi e soggetti al solo controllo delle superiori autorità *Provincia* e *Governo*. E ripeto farà opera più propria, di impiegare ora il suo tempo e il suo ingegno nel procurare al Friuli nostro un atto di giustizia, che è il seguente:

— Tra la sterilità dei terreni ghiaiosi e poveri del Lombardo-Veneto e del Friuli in ispecie, e la feracità dei terreni forti delle altre regioni d'Italia, converrebbe, ora che si sta facendo la perequazione fondiaria, essere miti nel classificare o meglio escludere *la classe prima* nella classificazione dei terreni del nostro Friuli, battuti per giunta, più che altrove, dalla tempesta e dalla siccità, e altrettanto dicasi delle altre provincie che si trovano in condizioni pressochè analoghe alla nostra. — È questa una necessità reale, comprovata I. dalle ipoteche, II. dall'usura, III. dalla lenta scomparsa della piccola possidenza, e IV. dalla pellagra; e sarebbe una giusta riparazione per noi che abbiamo motivo a ritenere di essere fin qui tenuti fuori della legge comune, ciò che sarà dimostrato presto, quanto alla contribuzione delle imposte sui terreni e sui fabbricati e che dal 1866 in poi dobbiamo pagare per questo misero suolo L. 11.58 per ettare, mentre come dissi e dimostrai anche alla conferenza di Siena la media delle 13 regioni in cui è divisa l'Italia sarebbe di sole L. 4 42; notando, che le nostre terre, confrontate colle altre regioni, stanno al di sotto della media, e le migliori potrebbero reggere appena, a confronto con quelle feraci e favorite dalla natura, di *seconda classe* di buona parte degli altri circondari del Regno. Eppure, guarda caso, se tutti i regnicoli avessero pagate le tasse dirette nella proporzione dei Lombardo-Veneti, il pareggio del bilancio non sarebbe stato

da molti anni turbato; e tanto belle menti che salgono al potere sarebbero state meno sciupate.

Udine, 27 maggio 1892.

Manzini Giuseppe.

Un ricordo Patrio messo in dimenticanza.

La Società dei Veterani e Reduci, sino dal 1881 presidente il D.r Augusto Berghinz, sulla proposta di un veterano, votava ad unanimità un ricordo marmoreo, di forma lapidaria, dedicato ai caduti friulani nelle battaglie per la libertà della patria, e morti poscia in conseguenza a ferite o malattie derivanti dai disagi sofferti nella gloriosa lotta, di cui essi facevano parte.

Più tardi, sotto la Presidenza del fu Colonello, Commendatore, nobile Giuseppe De Galateo, si formò una commissione di eletti cittadini, Reduci e Veterani a cui aderirono anche le autorità comunali e provinciali. L'Egregio patriota Commendatore Gaetano Brussi, per concretare il difficile lavoro della raccolta dei nomi, diramò all'uopo una circolare a tutti i comuni della Provincia, per constatare con valido documento la morte di quei patrioti di azione.

Capo ed anima di quella rispettabile commissione fu altro distinto patriota, il prof. Francesco Comencini, e appunto sul Giornale di Udine nel mese di luglio 1882 con un articolo che raccomandava ai commilitoni viventi, ed ai parenti dei poveri trapassati, di dare nozioni in proposito, compariva un lungo elenco diviso per epoche delle campagne combattute per la libertà della patria con duecento e quaranta nomi all'incirca. Vi fu discussione per il sito ove collocare questa lapide, mentre il popolo accolse l'idea con religioso entusiasmo, e si decise di trasportare il mausoleo Antonini esistente nell'antica chiesa di Santa Lucia, riformarlo, e nello spazio che sta fra l'intercolunni, incidere sul marmo i nomi dei morti per la patria. E ciò fu fatto, e collocato sotto la Loggia di San Giovanni, e trovando poscia lo spazio piccolo di detto mausoleo, fu ventilata l'idea di collocare le lapidi divise per epoche, nel tempietto di San Giovanni, riformando il prospetto interno, lavoro che verrebbe a costare molti danari, mentre poi, per certo non verrà permesso di demolire l'atuale antica architettura eseguita sul disegno di Benardino da Marcote parente di Giovanni d'Udine. L'idea della collocazione delle lapidi in quel sito è buona perchè è una vergogna, che nel centro dello stupendo arco maggiore, ciò che riguarda l'interno, dopo demolita la chiesa, vi resti a perpetuo disdoro, della tanto vantata nostrà civiltà artistica un deposito di ruderi e materiali da fabbrica.

Secondo, noi senza toccare minimamente l'antico prospetto, il riattamento di quel tempietto potrebbe essere da valente artista decorato, con severa armonia, di stile italiano, classico, il quale si adatterebbe alla grandiosità dell'architettura esterna, collocando pur nelle pareti le lapidi dedicate ai morti per la patria, sostituendo al barocco portone ora esistente, un basso cancello di forma artistica, acciocchè possa esser visibile l'interno ai richiedenti di entrare tanto cittadini che forestieri; di più, quel sito, può essere abbellito di altre memorie patrie, può servire a riunioni in occasione di solennità cittadine, ed altro.

Insomma nel miglior modo possibile venga eseguito ciò che fu stabilito undici anni fa, anche col consenso delle autorità, ciò che si fece da per tutte le città del Regno, rendendo giusto omaggio ai morti per la patria che col sacrificio della loro vita intesero far prospera, forte e grande l'Italia.

A. P.

Persona conosciuta che va al mondo di là.

Morì stamane Antonio Franceschi, da Primiero nel Trentino dov'era nato nel 21 gennaio 1825

Era persona molto conosciuta nella nostra città, dove da molti anni dimorava e dove aveva accumulato una sostanza. La qualifica del Franceschi, nei registri di Stato Civile, è: *capitalista.*

Era vedovo e senza figli.

Il grande processo di domani.

Domani dunque ha principio il processo in sede penale, contro il signor Francesco dall'Acqua capostazione e C. (in rappresentanza dell'Amministrazione della Rete Adriatica) come responsabili di ferimento accaduto nella nostra Stazione in persona del dott. Zozzoli di Santa Maria la Longa.

Vi è grande lusso di avvocati e periti: otto avvocati, dicesi, dei quali 6 a difesa e due come Parte Civile: nove periti...

Le cose stando così, il dibattimento vuol durare più di un giorno, sicuro.

Liquidazione che continua.

La Ditta C. Nigg e Comp. assuntrice del negozio F.lli Tellini continuerà la liquidazione delle merci fino al 31 corr. all'ingrosso ed al minuto, col ribasso del 40 0|0 sul prezzo di costo.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.50 — Marchi a 126 50 — Napoleoni a 20.50.

Municipio di Udine

Avviso

Nell'interesse della sicurezza personale e per riguardi dovuti alla decenza ed al buon costume, si determina quanto segue:

1. Il bagno ed il nuoto non sono permessi presso la Città che nella Roggia detta di Palma, alla località Planis sottocorrente al battiferro e precisamente in quel tratto compreso oltre la casa N. 28.

2. Il bagno ed il nuoto non sono permessi nei canali del Ledra e delle Roggie, che attraversano le frazioni del Comune, ovvero che costeggiano i passeggi pubblici e le strade principali.

3. Chiunque voglia bagnarsi o nuotare deve essere decentemente coperto da adatti indumenti.

Le contravvenzioni alle premesse disposizioni saranno punite a termini di legge.

Dalla Residenza Municipale,
28 maggio 1892.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

AVVISO.

Deposito esclusivo dei Biscotti per Thè Dessert della rinomata Fabbrica Anglo-Hungarian Biscuit Company in Gijär (Raab)

Ai rivenditori si accorda sconto.

Offelleria Dorta.

Alla memoria di un mio caro amico, dedico queste poche righe che il cuore sinceramente mi detta:

Zardini Pietro, di Antonio di famiglia italiana, residente a Lussnitz, è morto qui, in Udine, il 29 corrente.

E' morto, poco più che ventenne, nella ridente età che culla nei sogni d'oro il pensiero dell'avvenire, in quella età felice che vede la vita circondata da corone di rose, in quell'età beata che è la più felice dell'uomo!

Era meccanico, intelligente, laborioso, onesto: cruda sorte volle che una malattia tremenda l'obbligasse a soccombere in seguito a dolorosa operazione... ohimè! quale sciagura, o povero amico, o sventurata famiglia!

A te, amico diletto, che nel mio cuore lascierai indelebile segno di dolore, sia lieve il peso della *terra che ha l'onore di conservare le tue spoglie!* A voi, genitori, fratelli e sorelle, l'assicurazione della mia compartecipazione al vostro duolo tremendo, che non tento lenire, perchè, ohimè! riconosco che nessuna parola può recare conforto in tanta jattura! *Attilio Milanopulo.*

A Domenico Anderloni

zio nostro desideratissimo, che a noi, orfani fin da tenera età di padre e di madre, prodigò cure assiduamente premurose, tributiamo pubblica lode.

A tale atto di gratitudine ci obbliga non già l'uso comune, ma il sentimento vero dell'affetto e del dovere. Poichè le doti dell'animo di lui, la cui perdita piangeremo sempre, e le nobilissime azioni, che egli, nascoste sotto il candore della modestia, a noi usò, sono veramente peregrine e degne della generale ammirazione e di esempio.

Portato da intelligenza e da solerzia negli affari a onorata agiatezza, mentre nessuno a lui ricorreva indarno per aiuto, a noi, orbati prima del genitore, fu largo dei suoi soccorso curando i nostri interessi. E quando natura matrigna anche la genitrice ci tolse, a sè ci chiamò, ci volle figli suoi e ci fu padre.

Da quel dì egli mirò costantemente a noi ed al nostro avvenire. Da quel dì totalmente provvide del suo al nostro mantenimento ed alla nostra educazione. E a noi resi quasi inconsci da tanta generosità d'affetti della infelice condizione di orfani, la vita parve risorridere.

Ma pur te dobbiamo oggi piangere, o amatissimo zio! Pur te la morte ha rapito innanzi tempo! Pur di te, mentre il dolore mal ci fa reggere la mente e la mano, dobbiamo registrare tanta jattura!

Gioisci dall'urna, o zio Meni, poichè larga eredità d'affetti lasciasti fra i tuoi beneficati e fra gli ammiratori delle tue virtù.

E se, come la fede ci fa credere, esiste oltre tomba la ricompensa che si meritano le azioni commesse sulla terra, fa che a noi sia conforto il saperti nella vita immortale dei giusti, ricongiunto al nostro babbo e alla nostra mamma.

Udine, 31 maggio 1892.

i nipoti
Giulio, Ferdinando e Giulia Moneghini.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Avviso.

Il sottoscritto Curatore del fallimento Madrassi, continuerà in Gemona l'Asta dei mobili di casa e stoviglie nel giorno 4 Giugno 1892.

Avv. L. Perissutti.

Gazzettino Commerciale.

Mercato bovini.

Il mercato di ieri è stato poco animato. Vi saranno stati circa 1200 bovini e 150 equini. Pochi furono gli affari conclusi.

Sul mercato d'oggi poi, secondo le notizie avute prima di mettere in macchina il giornale, furono condotti circa dagli 80 ai 100 bovini e 40 equini.

Gravissimo inconveniente al treno reale.

Il *Progresso* di Piacenza racconta il seguente accidente capitato al treno reale che conduceva sabbato a Milano il re, e che si fermò per qualche tempo in quella stazione:

« Un gravissimo inconveniente accadde nel treno reale, inconveniente che poteva essere causa di seri danni, e che ritardò alquanto la partenza del treno medesimo.

Alla carrozza reale n. 6 si riscaldò l'asse di una ruota a sinistra sul davanti. Ne usciva un fumo denso. Il personale di servizio, con lodevole attività, corse a gettare secchi d'acqua sull'asse infiammato; ma fu d'uopo staccare la carrozza e trascinarla sopra un altro binario.

Raffreddato l'asse, la carrozza fu inviata nel pomeriggio a Milano, con altro treno.»

La squadra inglese nel Mediterraneo.

Telegrafano da Londra che in previsione degli avvenimenti che possono essere la conseguenza della crisi italiana (?!!) l'ammiragliato inglese ordinò il rinforzo immediato della squadra del Mediteraneo.

Così la squadra stazionante nelle acque di Malta, raggiungerà il *maximum* delle forze come nel 1877, all'epoca della conclusione del trattato di Santo Stefano.

Essa comporrassi di 11 corazzate, di 17 incrociatori e di 17 torpediniere d'alto mare.

La Regina vincitrice nella festa dei fiori.

Roma, 30. Oggi alla Villa Borghese ebbe luogo la Festa dei Fiori, per la quale in questi giorni s'erano fatti molti preparativi. Riuscì splendidissima.

Stamane piovette un poco, ma poi alla una il tempo rassenerò, onde la festa non fu turbata. C'erano molti carri e carrozze infiorati. Il corso presentava un bellissimo aspetto. La carrozza della Regina era magnificamente infiorata. Riportò il primo premio consistente in uno stendardo. Il premio fu consegnato alla Regina dalla studentessa in medicina Montesori. La Regina portò lo stendardo nella sua carrozza.

Notizie telegrafiche.

70 mila quintali grano abbruciati.

Corbeil, 30. Un incendio distrusse tutti i magazzini annessi ai molini di Corbeil appartenenti a Darblay. I molini però sono completamente salvi. La causa dell'incendio, attribuita dapprima all'espulsione d'una caldaia, è ancora ignota. Assicurasi che i magazzini contenessero 70 quintali di grano.

La Svizzera fortifica.

Berna, 30. Il consiglio federale ha presentato alla Camera il seguente progetto di ordinanza federale. Le fortificazioni della valle del Rodano presso San Maurizio, verranno completate in modo corrispondente alle esigenze attuali della scienza. Un credito di due milioni di franchi sarà stabilito per la costruzione e l'armamento compresavi la munizione. La presente ordinanza è dichiarata d'urgenza; il consiglio federale è incaricato dell'esecuzione.

Lotte fra polizia e socialisti.

Berlino, 30. Alcuni giornalisti socialisti si recarono al penitenziario di Plokrensee per scontarvi sei mesi di carcere.

Alcune centinaia di socialisti li accompagnarono. La polizia fu scostretta due volte a sguainare le sciabole e disperse il corteo facendo uso delle armi.

Vi furono parecchi feriti leggermente.

Un ciclone devastatore.

New York, 29. Un ciclone ha devastato le città di Harper e di Argona. Si contano sette morti ad Harper e cinque ad Argona.

I soliti regali estivi all'Asia.

Bombay, 30. A Srnagar in quattro giorni vi furono 1731 casi di cholera e 990 decessi.

Il cholera continua infierire a Mechel, nel Teheran.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

VENEZIA

ALBERGO VITTORIA

casa centralissima

vicino la Piazza S. Marco

150 Camere da L. 1.50 in più

ASCENSORE — TELEFONO

LAWN-TENNIS.

Allo scopo di diffondere questo utilissimo ed igienico esercizio, i sottoscritti ci tengono a far noto di aver ricevuto un esteso assortimento di racchette, palle e reti per detto giuoco, nonchè giuochi completi sia per adulti che per bambini.

VERZA E BRAVI

Unico deposito per la città e provincia

IL PAGAMENTO

in contanti, senza alcuna ritenuta delle **7070** vincite della

Lotteria Nazionale di Palermo

sorteggiate il 30 Aprile u.s. viene fatto dalla **Banca F.lli CASARETO di F.sco,** Via Carlo Felice 10, GENOVA.

I Biglietti vincitori o nò, continuano a concorrere alle estrazioni successive, nelle quali devonsi sorteggiare 15340 vincite da

L 200,000 - 100,000

10,000 - 5000 ecc.

Sono molto ricercate le Centinaia complete di numeri, perchè hanno vincita garantita e possono conseguire tanti altri premi, dal minimo di L. 100, al massimo di L. **400.000.**

Prossima estrazione 31 corrente.

Visitando Venezia

c'è sempre bisogno di acquistare qualche cosa per fare dei Regali. Fra la scelta tutti cercano l'articolo che appaghi l'occhio, che soddisfi il gusto del palato e che sia di prezzo conveniente. Di questi graziosi oggetti di fantasia confezionati anche con dolci soprafini tanto per fanciulli che per adulti se ne trovano visitando la Rinomata

Confetteria di Vincenzo Zavagno

Merceria S. Giuliano vicino il campo 739

VENEZIA.

Fabbrica premiata dei rinomati e tradizionali Baicoli (Biscottini) specialità Veneziana che si vendono in scatole da 100 L. 1.25 — da 200 L. 2.00 — da 500 L. 5.00 Con soli cent. 60 per l'affrancazione si spedisce franco in Provincia un pacco postale che può contenere 5 scatole da 100 baicoli, oppure 3 scatole da 200 o una da 500.

PER MATRIMONI

12 elegantissimi sacchetti di raso seta della misura di centimetri 19 per 11, con monogramma od iniziale e con rametto sovrapposto di fiori Cedro per sole L. 14.00 la dozzina franco di porto in qualunque parte del Regno.

A richiesta si spedisce anche Bomboniere e Sacchetti ricchissimi con stemmi e corone gentilizie per l'occasione di matrimoni a prezzi di tutta convenienza.

G. B. Degani.

Grande Deposito Vini comuni, da pasto e di lusso Chianti — Pomino — S. Felice — Barolo vecchio — Lambrusco di Sorbara — Marsala rosso vecchio — Johannisberger ecc. — Servizio a domicilio.

AVVISO.

Fra la porta Venezia e Villalta, sulla strada di circonvallazione, nel locale del Signor Carlo Gragnano detto Napoletano, trovasi un deposito di

CALCE VIVA e MATERIALI

a prezzi convenientissimi

Il conduttore
Agosto Luigi

PER I DENTI.

Polvere dentifricia astringente alla Rosa.

Essendo impalpabile e libera da qualunque acido minerale o vegetabile, non può fare danno allo smalto dei denti, mentre che leva qualunque sostanza estranea, e rende ai denti una bianchezza senza pari; nel medesimo tempo agisce come antiscorbutico alle gengive, dandole forza ed impedendo che ricedano dai denti.

Prezzo: F.r 1 la scatola.

Dal dentista **TOSO D.r ODOARDO**
Via Paolo Sarpi N. 8, UDINE.

STABILIMENTO

Climatico Idroterapico

condotto dai fratelli PESAMOSCA

IN CHIUSAFORTE

(Provincia di Udine)

Lo stabilimento, che ogni anno ebbe l'onore di essere visitato da numerose intere famiglie, presenta vantaggi indiscutibili. Sorge in vicinanza della Stazione ferroviaria, in posizione amenissima, tra monti pittoreschi. Aria purissima, quindi, e giovevole per qualunque fisico. Facili gite di piacere sui monti circostanti, con apposite guide. Posta e telegrafo. Ristorante a tutte le ore, con cibi e vini squisiti, servizio inappuntabile Carrozze per comodità dei signori villeggianti. Bagni a doccia e in vasche. Modicità nei prezzi.

D'affittarsi

vasto Magazzino e Granajo.

Per trattative rivolgersi alla Ditta **Luigi Moretti** — *Suburbio Venezia.*

MANTELLI DI MODA

per Signora

L. Fabris Marchi - Udine

Ricco assortimento Mantelli — Paltoncini — Copripolvere e confezioni d'ogni genere per Signora.

Lanerie fantasia e stoffe di seta nere e colorate per vestiti.

Foulards tutta seta stampati a prezzi vantaggiosissimi.

Cappelli da Signora tutta novità, Fichù Ciarpe e articoli di fantasia.

Corredi da Sposa.

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Parasoli d'ultima novità — ombrellini di seta, ecc. — eleganti bastoni per passeggio — portamonete — valigie bauli pipe di schiuma — ventagli.

Assortimento di parapioggia — prezzi molto vantaggiosi — clientela estesissima.

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris n. 6

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio	**L. 0.80**
Nero di Centa d'Albana	» **1 00**
Idem	» **0.60**

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Aceto di puro vino a Cent. 50

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni - Stabilite in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17.

(Palazzo della Fondiaria)

FONDIARIA INCENDIO

Capitale Sociale 8,000,000 di Lire interamente versate.

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle assicurazioni in corso al 1° Gennaio 1891 **2,154,092,964**

Presidente del Consiglio d'amministrazione Principe D. Tomaso Corsini, Senatore del Regno — *Vice Presidente*: Bassi Comm. Girolamo.

FONDIARIA VITA

Capitale Sociale 25 milioni di Lire

Capitale versato; **12,500,000** lire

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'**80** 0|0. Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura che possono colpire le persone.

Capitale assicur. al 31 dicembre 1890 Lire 123,695,419

Presidente del Consig. d'Amm. Don Andrea de' Principi Corsini, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente*: cav. prof. Tebaldo Rosati.

Direttore Generale **EMILIO GUITARD**

Le due compagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni tranne che le assicurazioni a garanzia delle quali esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.

AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città — Agenzia generale in UDINE rappresentata da **FABIO CLOZA** Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersesto Street. **LE INSERZIONI**

SARTORIA INGLESE
G. MIORIN
UDINE — Via Bartolini 4 — **UDINE**

STOFFE d'ogni genere — ultime novità — specialità INGLESI — TAGLIATORE sistema inglese — Premiato con medaglia d'oro

ABITI SOPRA MISURA

Confezione abiti di lusso per Uomo e paltoncini per Signora — Confezioni abiti di confidenza — Finitezza nel lavoro — Fodere finissime — Esattezza nella consegna.

PARTICOLARI FACILITAZIONI NEI PREZZI

ABITI CONFEZIONATI — Vestiti Completi — Soprabiti — Calzoni — Gilets Fantasia — **PREZZI ECCEZIONALI**

SPECIALITA' — ORBACCIO SARDO per abiti da CACCIA — **SPECIALITA'** — Tessuto in sola lana e impermeabile — Durata illimitata

ASSORTIMENTO IN

CAMICIE bianche e colorate — POLSI e COLLI ultime novità — PETTI di camicia bianchi e colorati — CRAVATTE di assoluta novità, comuni e finissime — FOULARDS per tasca e per collo — BRETELLE IGIENICHE per calzoni — VESTITINI di stoffa e a maglia — BERRETTI da viaggio — BASTONI ebano — FLANELLE ecc. ecc — IMPERMEABILI a pipistrello di paramatta nero o ad ulster o soprabito di cheviot inglese fantasia.

NOVITÀ VARIE

N. B. Si spediscono CAMPIONI in Provincia dietro richiesta, purchè venga in questa accennato PREZZO — COLORE e GENERE.

IL SOLE
GIORNALE QUOTIDIANO
Commerciale-Finanziario-Agricolo Industriale
il più diffuso e accreditato d'Italia
Prem. all' Esposiz. Univ. di Parigi
Anno XXIX

Servizi speciali e amplissimi da tutti i mercati di produzioni e di consumo.

Nell'epoca della Bachicoltura dei Raccolti dei Grani e delle Uve

IL SOLE pubblica propri dispacci da tutti i mercati d'Italia e dai più importanti dell'estero. Dal principio alla fine delle Campagne bacologica, agricola e vinicola offre uno specchio esatto della situazione giornaliera di ogni regione d'Italia e dell'estero. Nessun giornale fu mai in grado di organizzare come il *SOLE*, un servizio così esatto, sollecito, diffuso. Tutti i bachicultori, tutti gli agricoltori, tutti i viticoltori come tutti i commercianti, che hanno veramente a cuore i loro interessi devono abbonarsi al *SOLE* poichè nessuna altra guida più utile essi possono trovare.

Abbonamento per l'Italia { *Anno L. 26 ; Semestre L. 14 ; Trimestre L. 7.*

VANTAGGI AGLI ABBONATI. — Tutti gli Abbonati al *SOLE* aggiungendo L. *12* possono avere l'importante pubblicazoine periodica dei *Fallimenti* e *Protesti Cambiari* in tutta Italia. Aggiungendo L. *4* hanno il *Monitore dei Prestiti*. — Numeri di *saggio gratis*.

MILANO - Amministrazione Via Carmine, 5 - MILANO

Premiato con medaglia d'oro
all'Esposizione Palermo 91-92.
IGIENE DELLA TESTA
TONICO
E RICOSTITUENTE

ACQUA DI CHININA

ZEMPT

la migliore acqua

Per la testa per lo sviluppo dei capelli.
Prezzo della Bottiglia L. 2.
Preparato da Zempt frères Profumieri chimici — Napoli.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmacista — ed in tutta Italia dai principali profumieri, parrucchieri e farmacisti.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI
CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

KEMMERICH è il preparatore del tanto rinomato PEPTONE.

ESTRATTO DI CARNE *Kemmerich*

è il più nutriente e sano degli Estratti congeneri esistenti in commercio, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui gli esimii Professori **G. Carnelutti** e **A. Pavesi** di MILANO, e le attestazioni di molti medici illustri.

BRODO CONCENTRATO *Kemmerich*

Con una cucchiaiata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente. — Utile specialmente alle persone che non hanno comodo di cucina, ai villeggianti, viaggiatori, alpinisti, ecc., ecc.

Si vende dai Salumieri, Droghieri e Magazzini alimentari.

FOTOGRAFI
alla Farmacia G. MANTOVANI
Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg : MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen.*75

Libreria Editrice Galli
DI
C. CHIESA & F. GUINDANI
Galleria Vittorio Emanuele
la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche
in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici-Libri Ascetici.

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, Istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una *forma* di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

F.LLI BECCARO
Stabilimento Vini di lusso e da Pasto

Pigiatrice - Sgranatrice Beccaro
la più utile
fra le macchine Enologiche
BREVETTATA
In Italia, Francia, Spagna, Austria - Ungheria

ACQUI (Piemonte)

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato ove si trovano cenni interessantissimi tanto sulla macchina, quanto su le damigiane a prezzi correnti.

ACQUI (Piemonte)

Nuove Damigiane Beccaro
BREVETTATE
per trasporti
Vini, Olii e Liquori
con fondo in legno e con rubinetto. Le sole adottate dal Regio Governo
per tutte le scuole enologiche del Regno.

Udine, 1892. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.